



undicesima
edizione



CITTÀ DI
CASALE MONFERRATO



Teoring Club Italiano



Comune di
Camburzano



Il salotto culturale biellese

*Ferraria, Bistolfi, Ferrani, Delleani,
Camerana, Puccini, Toscanini ...*

Camburzano

sabato 18 giugno, ore 14.30

punto di ritrovo: sagrato della Chiesa di S. Martino

I soggiorni di **Leonardo Bistolfi** a Camburzano ospite dei suoi amici artisti.

Visita guidata ai luoghi e alle opere con interventi musicali e letterari
(Chiesa di S. Martino - bassorilievi Ferraria - Vittoria Alata - Villa Ferraria).

a cura di

Alessandra Montanera e Alberto Galazzo

e con la partecipazione di

Enrica Maffeo (soprano), Carlo Bozzalla Pret (organo),

Gianfranco Pavetto (voce recitante)



Giovanni Camerana

A Leonardo Bistolfi

Bistolfi, se al pensier tuo stanco arrida
Malinconicamente il contemplare, —
Lontan dalle plebee stupide grida, —
Le argentee nubi alte nel cielo e il mare

Nordico, vieni! — A noi fausto il migrare,
A noi prole di duol, verso la fida
Olanda immensa, e le sue dune e il mare
Che le flagella, il mar pieno di strida,

Pien di tuoni e di tenebra. — Vedremo
Harlem nebbiosa in fondo al piano, e il giro
Dei remoti mulini al filo estremo

Degli orizzonti; e sentirem, nel tetro
Silenzio vesperal, come un sospiro,
Passar di Ruysdael, grave, lo spetro.

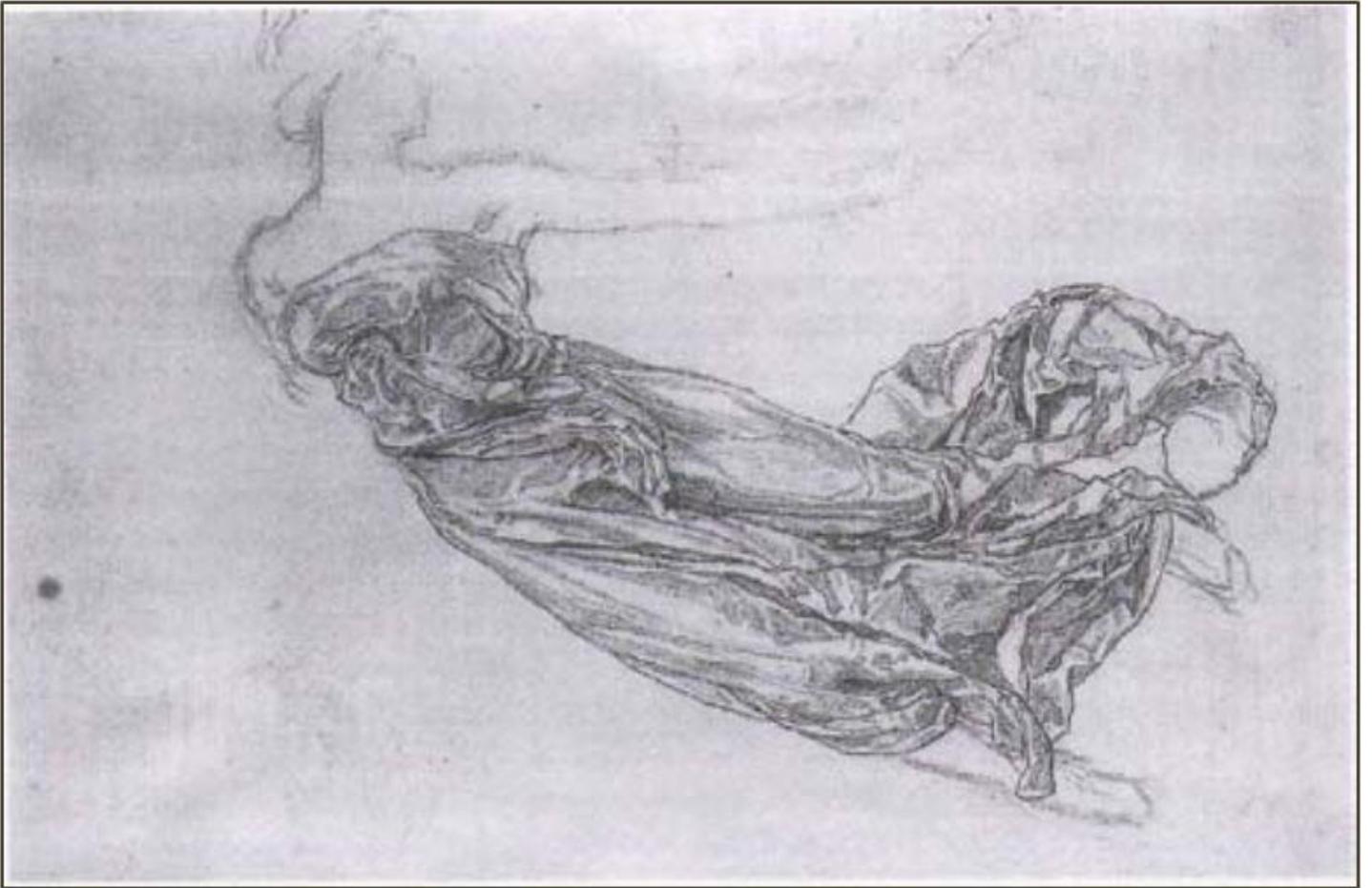
Leonardo Bistolfi e il Nichelino

Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato, 15 marzo 1859 – La Loggia, 3 settembre 1933) con una borsa di studio del comune di Casale, poté studiare a Brera (1876-79), dove frequentò il corso di scultura di Giosuè Argenti. Nel 1880 andò a Torino per seguire all'Albertina il corso di Odoardo Tabacchi, che tuttavia lo congedò ben presto considerandolo già esperto. Bistolfi tendeva più allo spirituale che al reale, più al simbolo che alla natura. Questa tendenza doveva affermarsi definitivamente con La Sfinge (1889-92), per la tomba della famiglia Pansa (Cuneo). La reazione simbolista fin de siècle al verismo, la fortuna del decorativismo liberty trovarono in Bistolfi un assertore ed un paladino nell'Italia dei decenni precedenti la grande guerra. Il Bistolfi, uno dei maggiori scultori del momento, riempì i cimiteri dell'Italia settentrionale con le sue opere, tanto da essere denominato "il poeta della Morte" (Corradino).

“Il 1907, anno in cui Pascoli va componendo il Post occasum Urbis, segna anche la rottura definitiva dell'amicizia e dell'intensa corrispondenza che il poeta di San Mauro aveva intrattenuto con Leonardo Bistolfi, il grande scultore simbolista dalle suggestioni neo michelangeloesche che a partire dal giugno 1905 era stato chiamato, insieme ad altri artisti, tra cui Davide Calandra, Pietro Canonica da Torino ed Egidio Boninsegna da Milano a collaborare con la Commissione permanente Tecnico Artistico Monetaria, istituita dal Ministero del Tesoro al fine di vigilare sulla qualità delle nuove serie di monete metalliche e banconote del Regno. Le scelte tipologiche monetali di quegli anni si muovevano ancora nell'ambito della tradizione iconografica tardo ottocentesca, con schemi compositivi che non lasciavano spazio alla libera creatività dell'artista. In una lettera datata 3 ottobre 1906 che Bistolfi informa Pascoli sulla difficile elaborazione dei disegni preparatori relativi a una moneta da 20 centesimi in nichel, che andava in quei giorni affrontando con sforzi titanici in una piccola serra della cascina di Camburzano, nella campagna di Biella [...]. Una terribile impresa chiusa in assai brevi orizzonti! La consegna dei modelli, richiesta per la metà di quello stesso mese, sarebbe giunta tardivamente solo nel gennaio del 1908, ma la terribile impresa avrebbe prodotto una delle più felici monete dell'Italia unita, i 20 centesimi “Libertà librata” (1) incisi presso la Zecca di Roma da Luigi Giorgi, in cui all'allegoria della Libertà volteggiante e di gusto floreale del rovescio fa da contrappunto, nel diritto, una scultorea personificazione dell'Italia Mater Frugum con in mano la spiga di grano, per la quale Bistolfi avrebbe utilizzato come modella, secondo la tradizione, una robusta contadina del biellese. Fu la delusione suscitata in Pascoli da una mancata visita dell'amico Bistolfi in occasione di un suo ricovero presso l'ospedale di Bologna a provocare la fine della prolifica amicizia. Alla morte di Giovannino nel 1912, tuttavia, Bistolfi non mancò di onorare l'impegno contratto col poeta in vita, e ne portò a termine, seppure con le consuete, lunghe fatiche, il monumento funebre per la Cappella dell'amata dimora di Castelvecchio” (articolo di Michele Tocchi).

| Modelli | | Incisione | |
|----------------------------------------|----------------|----------------------------------------|--------------|
| 20 cent. “Libertà librata” - Nichelino | L BISTOLFI INC | 20 cent. “Libertà librata” - Nichelino | L GIORGI INC |

- (1) Moneta detta anche nichelino. Nichelino è il nome che viene comunemente utilizzato per molte monete a base di Nichelino. In Italia il nichelino era la moneta da 20 centesimi in cupronichelino coniata nel 1894 e 1895 sotto Umberto I. Per estensione il termine nichelino è passato ad indicare una moneta di poco valore come sinonimo di spicciolo. Negli Stati Uniti il nichelino (nickel) è la moneta da 5 centesimi.
- (2) Leonardo Bistolfi, La Libertà, disegno preparatorio per il rovescio del nichelino da 20 centesimi, 22.5 x 27.2, collezione privata. Bistolfi lavorò ai bozzetti per il nichelino a partire dall'ottobre 1906, come riferito in una lettera al Pascoli. A destra, i 20 centesimi Libertà Librata 1908, emessi con decreto n. 22 del 23 gennaio 1908: al diritto, busto di donna che tiene in mano una spiga di grano, allegoria dell'Italia. Tra la spiga e il bordo, l'iscrizione ITALIA; al rovescio, figura allegorica della Libertà drappeggiata che impugna una fiaccola; a sinistra, indicazione del valore (C. 20) e segno di Zecca (R). Sotto, scudo sabauda con corona e fregi. Sui bordi, i nomi dell'incisore (L. GIORGI INC.) e dell'autore (L BISTOLFI M., con LB in monogramma).



Bistolfi – Libertà Librata – 1906, bozzetto per il 20c (collezione privata)

20c 1907 – calco di prova – 1^a tiratura 1908





20c 1908 in oro – tiratura limitata per numismatici



20c 1908 in argento – tiratura limitata per numismatici



20c 1908 standard in nichelio – tiratura di 14.315.000 pezzi

20 Centesimi

Libertà Librata

Nichelio 975‰ (Ni)

Ø 21,5/21,7 mm, g 4

©: Rigato

1° Classe[nessun difetto di conio]



Dritto:

ITALIA. Profilo di donna muliebre a sinistra, con spiga di grano in mano.

Rovescio:

La libertà librata con fiaccola, a sinistra C•20 // data sotto R. In basso stemma sabaudo con Collare dell'Annunziata; ai lati, a sinistra L•BISTOLFI INC• a destra, L•GIORGI INC•.

| N° | Anno | Note | Zecca | MdZ | Tiratura | Rarità | MB | BB | SPL | FDC |
|-----|------|-----------------|-------|-----|------------|--------|--------|---------|----------|------------|
| P52 | 1907 | Prova | Roma | R | - | R3 | - | - | - | - |
| 193 | 1908 | | Roma | R | 14.315.000 | C | - | € 2,00 | € 45,00 | € 200,00 |
| 194 | 1909 | | Roma | R | 19.280.000 | CC | - | € 5,00 | € 45,00 | € 200,00 |
| 195 | 1910 | | Roma | R | 21.887.000 | C | - | € 5,00 | € 60,00 | € 250,00 |
| 196 | 1911 | | Roma | R | 13.671.000 | C | - | € 5,00 | € 50,00 | € 250,00 |
| 197 | 1912 | | Roma | R | 21.040.000 | C | - | € 5,00 | € 50,00 | € 250,00 |
| 198 | 1913 | | Roma | R | 20.729.000 | C | - | € 5,00 | € 60,00 | € 250,00 |
| 199 | 1914 | | Roma | R | 14.307.666 | C | - | € 5,00 | € 60,00 | € 300,00 |
| 200 | 1919 | | Roma | R | 3.474.725 | NC | € 5,00 | € 15,00 | € 110,00 | € 500,00 |
| 201 | 1920 | | Roma | R | 27.283.800 | C | - | € 1,00 | € 15,00 | € 90,00 |
| 202 | 1921 | | Roma | R | 50.372.000 | C | - | € 1,00 | € 15,00 | € 80,00 |
| 203 | 1922 | | Roma | R | 17.134.309 | C | - | € 1,00 | € 15,00 | € 80,00 |
| 204 | 1926 | Per Numismatici | Roma | R | 500 | R | - | - | - | € 450,00 |
| 205 | 1927 | Per Numismatici | Roma | R | 100 | R3 | - | - | - | € 950,00 |
| 206 | 1928 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |
| 207 | 1929 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |
| 208 | 1930 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |
| 209 | 1931 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |
| 210 | 1932 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |
| 211 | 1933 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |
| 212 | 1934 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |
| 213 | 1935 | Per Numismatici | Roma | R | 50 | R3 | - | - | - | € 1.200,00 |

Note:

- Modelli: Leonardo Bistolfi.
- Incisore: Luigi Giorgi.
- R. Decreto n° 22 del 23 gennaio 1908.
- Per questo tipo di moneta, fu prevista anche la coniazione mai avvenuta, dei pezzi in nichelio da 10 e 5 Centesimi.
- Queste nuove monete dovevano sostituire i pezzi in nichelio da 25 Centesimi, e quelli in rame di grosso modulo da 10 e 5 Centesimi per un valore di 20.000.000 di Lire.
- L'avvento della prima guerra mondiale e l'alto costo del metallo, usato anche per scopi bellici, impedirono la coniazione delle monete da 10 e 5 Centesimi.
- A fine guerra, quando la crisi monetaria era più sentita, la zecca dovette incorrere all'idea di coniare monete, per la minuta circolazione utilizzando una lega a bassissimo titolo di nichelio, ribattendo negli anni 1918 1919 e 1920, le vecchie monete da 20 Centesimi di Umberto I. La coniazione regolare, in nichelio puro, sospesa nel 1914, riprese nel 1919 per poi terminare definitivamente nel 1922.
- I millesimi dal 1926 al 1935 sono stati conati per i collezionisti.